Anno XLV - N. 155

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4.59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 7 giugno 1911

Conto corrente con la posta

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 6. — Pres. dal vice-pres. Grippo.

Un sacco di raccomandate scomparso

Battaglieri ss. alle Poste e Telegrafi, risponde all'on. Pala circa lo smarrimento di un sacco di corrispondenze speciali raccomandate sulla linea Ro-Civitavecchia.

Dichiara che si sta procedendo ad indagini per rinvenire quel sacco di corrispondenze e per accertare le eventuali responsabilità per l'avvenuto smarrimento.

Pala osserva che il fatto è di eccezionale gravità in quanto è indice di una deficiente organizzazione di servizio e per ciò si augura che l'amministrazione sappia e possa trovare i responsabili per infliggere loro adeguato castigo. (*Bene*).

Per l'integrità del Marocco

Di Scalea, sottosegr. agli Esteri, risponde all'on. Galli che chiede se la Francia intenda ritirare le sue truppe da Fez e rispettare completamente la indipendenza e l'integrità del Marocco. Dichiara che il governo francese ha fatto noto alle potenze firmatarie del l'atto di Algesiras che essa era costretto a mandare le truppe nel Marocco, date le condizioni interne di quel paese ed ha assicurato che il soggiorno di dette truppe sarebbe stato limitato al tempo strettamente necessario per lasciare uno stato di cose normale col rispetto della sovranità del sultano e dell'integrità del Marocco.

Galli rileva che della necessità dell'occupazione di Fez non può essere giudice la Francia tanto più che sulla valutazione di questa necessità potrebbero influire avvenimenti oggi imprevedibili e che l'Italia deve vigilare che il trattato di Algesiras abbia completa esecuzione e non si turbi in modo alcuno lo *statu quo* del Mediterraneo. Perciò non può dichiararsi soddisfatto (*Bene*).

I cadì di Creta

Di Scalea dichiara che in attesa di accordi internazionali non può dare risposte precise all'on. Galli che interroga circa la soluzione che le potenze protettrici di Creta intendono dare alla questione dei Cadì.

Galli si riserva di risollevare la questione con una interpellanza quando saranno distribuiti i documenti diplomatici relativi alla questione di Creta.

Presidente comunica le conclusioni della commissione sull'autorizzazione a procedere contro il deputato Derenga per ingiurie pubbliche. La commissione propone di negare questa autorizzazione.

La Camera approva.

I provvedimenti per i postelegrafici

Presidenza del pres. Marcora. Seguita la discussione del disegno sui provvedimenti per il personale postelegrafico.

Turati all'art. 4 insieme coll'on. Campanozzi ed altri ha presentato un emendamento tendente da un lato ad elevare gli stipendi iniziali e dall'altro lato ad accrescere il numero dei posti di primi segretari nella prima categoria e di capi ufficio nella seconda.

Non insisterà nella sua proposta se il ministro dichiarerà di non accettarla, pur convinto che essa risponde ad esigenze di giustizia.

Del resto ha il convincimento che il governo finirà con concedere domani sotto la pressione dell'agitazione degli impiegati organizzati quello che oggi nega ingiustamente.

Camera, relatore, afferma che le nuove tabelle proposte dal governo d'accordo con la commissione soddisfano tutte le giuste esigenze del personale tenuto conto delle esigenze del bilancio. Esorta perciò Turati e Campanozzi di non insistere nelle loro proposte anche per rendere più agevole e sollecita la approvazione del disegno di legge.

Calissano si associa al relatore aggiungendo che la creazione dei nuovi posti direttivi è stata imposta non da considerazioni personali ma da esigenze di servizio e assicurando che le nuove nomine saranno fatte con criterio d'assoluta giustizia, prega l'on. Turati non insistere nell'emendamento. Se la Camera dovesse approvarlo, ritirerebbe la legge.

Turati per necessità non insiste. Lo articolo 4 è approvato con le annesse tabelle.

Campanozzi propone un articolo 4 *bis* inteso a far passare dalla terza alla seconda categoria gli operai meccanici e ad ammettere nella terza categoria gli agenti telefonici fuori ruolo.

Camera, relatore, non può accettare questa proposta che sposterebbe il limite del disegno di legge. E' bene perciò che la questione rimanga riservata.

Calissano prega egli pure Campanozzi a non insistere per quel che riguarda gli agenti telefonici fuori ruolo, assicurando che esaminerà la questione e se sarà necessario prenderà provvedimenti opportuni.

Campanozzi non insiste; si approvano l'art. 5 e seguenti fino al 10.

Turati con l'on. Campanozzi ed altri propone all'art. 11 una aggiunta nel senso di ammetter al concorso per passaggio alla prima categoria i funzionari di seconda categoria che non avendo i titoli di studio attualmente richiesti abbiano però quelli che erano richiesti per passato quando entrarono in servizio.

Calissano non può accettare questo emendamento che osta ai principi generali sanciti nella legge sullo stato giuridico degli impiegati.

Presenta però la seguente aggiunta all'art. 11: «un quarto di tali posti è riservato ai vincitori del concorso, muniti di laurea in giurisprudenza od in scienze fisico-matematiche e la nomina al grado di segretario avrà luogo per titoli secondo la graduatoria dell'esame.

Giolitti senza entrare nei particolari della questione si limita ad osservare all'on. Turati che gli impieghi sono istituiti per l'interesse dello Stato e non dei funzionari.

L'art. 11 è approvato con l'aggiunta proposta dal governo.

Calissano ringrazia la giunta del bilancio della valida cooperazione prestata e confida che anche gli oratori i quali sostennero emendamenti che non furono accolti si persuaderanno che si fece tutto quello che era possibile.

L'on. *Camera* ringrazia a sua volta l'on. ministro.

L'on. *Amici Giovanni* non insiste nella sua proposta.

Si approva la tabella B. con la modificazione proposta dal ministro.

La seduta termina alle 19.20.

Domani seduta alle 14.

Il monopolio delle assicurazioni
La relazione dell'on. Nitti

ROMA, 6. — E' imminente la pubblicazione della relazione che precede il disegno di legge del Ministro Nitti sul monopolio delle assicurazioni.

In questa relazione il ministro dà ragione minuziosamente dei provvedimenti contenuti negli articoli della legge. Incomincia col dichiarare che restano assicurati alle Società tutti i profitti che possono ritrarre in dipendenza degli affari da esse finora conclusi.

L'industria di Stato viene naturalmente iniziata dal giorno della promulgazione della legge.

Dalle cifre che sono riassunte nella relazione si rileva che l'industria delle assicurazioni è esercitata in Italia, per oltre il 50 per cento dei premi, da compagnie straniere, le quali assorbono poi per riassicurazioni, fatte all'estero da compagnie italiane, almeno un altro 15 per cento dei premi.

Il capitale impiegato dalle compagnie straniere, per realizzare così ingenti affari, è piccolissimo, ed esse hanno solo la funzione di portare all'estero i profitti del risparmio italiano.

L'on. Nitti passa poi a parlare del congegno amministrativo e tecnico dell'istituto di Stato, e spiega come sia modellato su quello delle aziende industriali del genere, e come ne risulti che gli investimenti dei capitali siano fra i più redditizi, pure con la sicurezza della massima garanzia.

Così, ad esempio, dimostra come sia ottimo l'investimento dei capitali assicurativi in sovvenzioni agli impiegati ed agli operai dello Stato, contro la cessione del quinto dei loro emolumenti. Tali investimenti darebbero campo all'impiego di oltre 17 milioni all'anno, con un tasso d'interesse dal 4 al 5 per cento.

La relazione si occupa anche del proposito di servirsi dei ricevitori del registro, agenti delle imposte, impiegati postali e telegrafici, notari e segretari comunali come agenti produttori. Ad essi sarebbe corrisposta una congrua provvigione. Si calcola così che a favore dei suddetti agenti si possa attribuire una misura di compensi non inferiore ai due milioni all'anno.

La relazione infine spiega dettagliatamente il congegno tecnico ed amministrativo che dovrà avere l'azienda, illustrando le disposizioni secondarie della legge, disposizioni che dovranno essere integrate da apposito regolamento.

Ci si assicura che tanto l'on. Nitti quanto l'on. Giolitti faranno di tutto perchè la legge, sollecitamente discussa agli uffici, possa essere esaminata dal Parlamento prima delle vacanze estive.

Il progetto di legge sarà discusso negli uffici sabato prossimo.

Anche il progetto della riforma elettorale sarà presentato fra breve

ROMA, 6. — Il *Popolo Romano* dice che tra breve sarà presentato dall'on. Giolitti il progetto di legge sulla riforma elettorale ed altri progetti di legge tra cui alcuni di carattere locale, ad esempio questo: per affrettare la completa risurrezione di Messina e Reggio.

Il ricevimento dei sindaci al Quirinale

ROMA, 6. — Alle ore 16 nei Giardini del Quirinale i Sovrani offrirono ai sindaci dei comuni d'Italia un *Garden party*. Oltre i sindaci si notavano gli on. Spingardi, Facta, Finocchiaro, Pavia, il Corpo diplomatico, le notabilità della cittadinanza e delle colonie straniere, l'ufficialità. I sindaci cingevano tutti la sciapa sindacale. Essi si schierarono nel viale del giardino in attesa dei Sovrani che giunsero alle ore 16.30, accompagnati dalla Regina Margherita, dalla Regina Maria Pia, dai Duchi d'Aosta, Duchi di Genova, dai Principi, dai seguiti e dai personaggi delle loro case, civile e militare.

Appena i Sovrani apparvero nei Giardini da tutte le parti scoppiarono acclamazioni entusiastiche e grida: Viva il Re! Viva la Regina! Viva Casa Savoia!

I Sovrani passarono in mezzo alle due ali dei sindaci, fecero il giro del giardino e si fermarono nel chiostro del caffè dove tennero circolo. Il sindaco di Roma presentò ai Sovrani il rispettoso omaggio di devozione dei sindaci d'Italia. Il Re lo ringraziò con affabili parole. I Sovrani e i Principi si trattennero quindi a conversare coi Ministri, coi cavalieri dell'Annunziata, con gli ambasciatori ed i sindaci. I Sovrani quindi percorsero nuovamente i viali del giardino e sostarono al prato del *lawntennis*, dove si danzava animatamente mentre l'orchestra suonava.

I Sovrani alle ore 18.30 si congedarono dai ministri e dalle autorità e si ritirarono nel palazzo salutati da nuove entusiastiche acclamazioni. Nei viali del giardino erano disposti ricchissimi *buffet* per gli invitati. La musica degli allievi carabinieri eseguiva scelti programmi.

4 mila sindaci al Pantheon

ROMA, 4. — Stamane circa 4mila sindaci, movendo dal Campidoglio per via Aracoeli, Piazza del Gesù, Corso Vittorio Emanuele, preceduti da un drappello di guardie municipali a cavallo si sono recati in corteo al Pantheon, ove hanno deposto tre grandi corone di alloro dai nastri tricolori sulle tombe di Vittorio Emanuele e di Umberto Primo. Aprivano il corteo i sindaci di Roma e di Milano. Tutti i sindaci portavano la fascia tricolore della loro carica. Alle ore 9 i sindaci si sono diretti alla spicciolata a Castel Sant'Angelo dove il Congresso dell'Associazione dei comuni italiani inizia i suoi lavori.

Il banchetto militare di 500 coperti
Le belle parole del Duca d'Aosta

ROMA, 6. — Iersera il Ministro Spingardi ha dato all'*Hotel Excelsior* un pranzo militare di 500 coperti in onore di tutti i capi di tutte le rappresentanze di terra e di mare che intervennero all'inaugurazione del Monumento.

Assistevano il Duca d'Aosta, il Ministro della Marina, l'ammiraglio Chierchia, il generale Pollio, capo dello Stato Maggiore, i 12 comandanti dei Corpi d'Armata, il senatore Cadolini, il deputato Pais-Serra, il Sottosegretario alla Guerra Mirabelli, vari ammiragli, le rappresentanze dei Corpi di Roma e delle Finanze.

Allo champagne si alzò il Duca d'Aosta che pronunciò le seguenti parole: « Una fede ci fece qui tutti palpitare con questa triade di sentimenti elevatissimi rivolti riverenti alla memoria del Gran Re che l'alma Roma ieri eternava nel bronzo, con questa presenza di tutte le bandiere nostre, segno sacro e tangibile dell'esercito, della forza e della libertà della Patria, simbolo del nostro onore di soldati, orgoglio della nostra famiglia militare. Fiero e felice sono di potere qui stasera rievocare questi ricordi, riaffermare questi sentimenti. Tutti in alto i cuori e l'invocazione suprema compendi i nostri sentimenti tutti più alti più puri, ardui come le più sublimi imprese. Viva il Re ».

Il discorso del Duca d'Aosta è accolto da vivissimi applausi e da grida: Viva il Re! Viva Savoia!

Quindi il ministro della Guerra rivolse un caldo saluto ai veterani che combattettero per l'unità e l'indipendenza d'Italia e si passò poi al gran salone dove il Duca rimase a discorrere coi rappresentanti dei Corpi militari.

AL POLIGONO DELLA FARNESINA
Le coppe internazionali

ROMA, 6. — Al tiro delle coppe internazionali svoltosi, ieri, hanno partecipato 140 concorrenti. Ecco i risultati ufficiali: Marchese ingegnere Federico Medaglia d'oro e diploma, primo campionato di celerità, grande coppa d'argento. Secondo: Sthele Conrad, medaglia d'oro e diploma di secondo campione di celerità: grande coppa d'argento. Terzo: Scherrer Ernesto medaglia d'oro di seconda classe, e diploma di terzo tiratore di celerità: Grande coppa d'argento.

Vengono poi in questo ordine: Balli, Meister, Widemar, Wettstein, Bernardini, Scherrer, Di Maggio, Flichiger, Zacchi, Alberti, Massoni, tutti grande coppa d'argento.

Una conferenza su Cavour in Campidoglio

ROMA, 6. — Nel pomeriggio nell'aula massima del Campidoglio, l'assessore Trompeo commemorò Camillo Cavour alla presenza di Nathan, della Giunta municipale, di numerosi consiglieri, di molti sindaci. Prestavano il servizio d'onore alle gradinate le guardie municipali in alta uniforme L'oratore, accolto da applausi, pronunciò un elevato discorso lumeggiando la grande figura di Cavour, esaltandone l'opera per l'unificazione d'Italia. L'oratore fu applauditissimo.

Per una biografia completa di Camillo Cavour
L'augurio d'un giornale

LONDRA, 6. — Consacrando un articolo alle feste italiane il *Times* fa un vivo elogio di Cavour ed esprime la speranza che si pubblichino al più presto gli altri documenti riferentisi a Cavour, che è uno dei più grandi uomini di Stato moderni. E non vi potrebbe essere, aggiunge il giornale, ricordo più degno di questo anno di giubileo che la biografia completa del più grande degli uomini di Stato italiani.

Un'amichevole delimitazione di confine fra le colonie italiana ed inglese nel Benadir

ROMA, 6. — Essendosi nel febbraio 1909 spostata di poco la foce del fiume Giuba verso il territorio britannico, sorse questione sulla determinazione della linea di confine fra l'Italia e l'Inghilterra. Dopo amichevoli negoziati con l'ambasciatore d'Inghilterra a Roma la questione fu concordemente risoluta nel senso delle tesi e degli interessi italiani in modo che il Thalwegs della nuova foce continui ad essere il confine fra le due colonie, mantenendo lo stesso principio nel caso di nuovi spostamenti. Lo scambio di note determinerà i precisi termini dell'intesa pel presente e per l'avvenire.

L'incremento delle dogane a Massaua

MASSAUA, 6. — Nel periodo dal luglio all'aprile dell'esercizio in corso nella dogana di Massaua si sono avuti complessivamente maggiori riscossioni per la somma di L. 29,325.09 e cioè nei mesi di agosto, settembre e dicembre si sono introitate L. 103,125.93 in più delle riscossioni conseguite negli stessi periodi dell'esercizio precedente. Ma minori introiti si sono avuti negli altri mesi per un ammontare di L. 737,798.84.

L'agitazione nella Sciampagna si ridesta con furore pauroso

PARIGI, 6. — L'*Eclair* ha da Bar Sur Aube: Stasera alle 9.30 la situazione è peggiorata a Bar Sur Aube. 300 vignaiuoli di Fontaine e di Paraville sono discesi al canto dell'internazionale e si recarono davanti al Municipio ma si trovarono di fronte a guardie, gendarmi e dragoni. Vi sono stati fischi e grida ostili.

La cavalleria per sgombrare la piazza sguainò le sciabole, inseguendo i dimostranti. Furono operati arresti in massa. La città di Bar Sur Aube è messa in istato d'assedio. Tutte le vie sono guardate dalle truppe di tutti i circondari.

Si disegna un grande movimento che minaccia di essere terribile. L'agitazione è al colmo. In tutti i comuni si protesta con energia contro il decreto del Consiglio di Stato.

Si suonano le campane, si sparano i cannoni, e si accendono sulle alture dei fuochi per chiamare a raccolta.

Il Comitato centrale ha fatto conoscere la sua risposta alla decisione del Consiglio di Stato. E' stato deciso un ordine del giorno in cui dichiara che il Consiglio di Stato poteva accordare o rifiutare la reintegrazione, ma non aveva il diritto di creare nuove denominazioni. Aggiunge che la popolazione non accetterà questa decisione arbitraria priva di base legale e lascia al Governo la responsabilità di una rivolta dei vignaiuoli.

Il Comitato ha deciso di dare mandato ai suoi rappresentanti parlamentari di conseguire la soppressione delle delimitazioni.

L'ordine del giorno fu approvato da tutti i delegati del comitato locale.

Il sabotaggio - Il rifiuto delle imposte

PARIGI, 6. — Un vignaiuolo ha dichiarato al corrispondente del *Gaulois* da Bar Sur Aube: Noi rifiuteremo le imposte. Il Municipio non funzionerà più: in una parola noi insorgeremo contro il potere centrale che non riconosceremo più. Alcuni credono che sia finita, voi potete dire che si comincia.

PARIGI, 6. — Il corrispondente del *Matin* da Bar Sur Seine, telegrafa che l'agitazione si manifesta a Bar ed a Sequanais. Il comitato centrale non prese nessuna decisione ed attende il giorno in cui sarà emesso il decreto. All'indomani se la situazione non cambia incomincierà il sabotaggio amministrativo, le dimissioni dei Municipi, il rifiuto delle imposte ecc.

LA SCOMPARSA DELL'AVIATORE BAGUE

NIZZA, 6. — Non si sa nulla sulla sorte del luogotenente Bague. L'aviatore non aveva comunicato ad alcuno la sua intenzione di recarsi in Corsica. Anche nell'albergo dove abitava nessuno lo sapeva, solo il suo meccanico era al corrente del suo progetto. Bague aveva portato seco i piccioni viaggiatori. Siccome nessuno è ritornato è lecito supporre che l'apparecchio si sia capovolto e che il luogotenente sorpreso dalla caduta non abbia avuto il tempo di lanciarli. L'atterramento in un punto qualunque della costa od in Corsica è poco probabile perchè, se l'aviatore avesse atterrato, lo avrebbe fatto sapere. La controtorpediniera *Harbalele*, ritornata dalla Corsica non ha incontrato nulla. Un bastimento Corso che si è ancorato nel porto di Nizza, ha raddoppiato il numero dei suoi uomini e partirà alla ricerca dell'aviatore.

PARIGI, 6. — Si è sempre senza notizia del luogotenente Bague. Sono state inviate alla sua ricerca una controtorpediniera e sei torpediniere.

La rivolta in Albania

BERLINO, 6. — La *Vossiche Zeitung* dice di essere informata che gli insorti albanesi possiedono oro e cannoni da campagna.

Le accoglienze alla missione ital. e gli onori alla salme dei due generali italiani resi dai ministri e dagli ufficiali turchi

COSTANTINOPOLI, 5. — La missione italiana e gli ufficiali dell'*Agordat* e del *Galileo* furono ieri invitati a colazione a bordo del *yacht* imperiale *Stambul*. Nel convegno regnò la massima cordialità. Il generale Tevfik pascià pronunciò inspirate parole, ricordando le guerre dell'unità d'Italia, Vittorio Emanuele II, le feste commemorative italiane e la festa dello Statuto. Gli rispose il generale Ravina.

Alle 16 la missione si recò al cimitero russo di Priukipo a deporre una corona sulla tomba dei caduti in Crimea. La ricevette l'addetto militare russo in rappresentanza dell'Ambasciatore. La missione accompagnata dagli ufficiali turchi in carrozza di gala visitò il serraglio e il Tesoro.

Alle 20 si dette un pranzo all'Ambasciata italiana. Intervennero il Ministro degli Esteri il generale Teffik pascià aiutante di campo del Gran Visir.

L'ambasciatore ringraziò, a nome del ministro Spingardi, per le accoglienze ricevute e per gli onori resi alle salme di Lamarmora e Montevecchio.

Dopo il pranzo si dette un trattenimento a cui parteciparono il Gran Visir ed altre autorità. Stamane la missione si è recata a visitare la scuola militare accompagnata dai generali e dalle autorità.

Alle 11 ebbe luogo una bicchierata offerta dall'addetto militare d'Italia a tutti gli ufficiali italiani e turchi. Stasera con l'espresso europeo è partito la missione che ritorna in Italia, rimanendo a bordo dell'*Agordat* in omaggio alle salme il colonnello De Nava, il maggiore Negrotto e il conte Montevecchio.

COSTANTINOPOLI, 6. — La Nave Italiana *Agordat*, avente a bordo i resti dei generali Lamarmora e Montevecchio è partita stamane per Genova.

La guerra per la successione di Menelick
La battaglia evitata lunedì attorno alla ghebì del Negus

ADDIS ABEBA, 6. — Per tutta la giornata di ieri Addis Abeba fu sotto la grave minaccia d'un conflitto che avrebbe potuto da un momento all'altro trascendere in battaglia.

Il conflitto fu provocato dall'agitazione manifestatasi da qualche giorno fra i Capi scioani per sistemare e limitare le attribuzioni e i diritti della Reggenza ed era specialmente rivolto contro Lig Jasu, in seguito alla posizione da questi acquistata dopo la morte di Ras Tessama.

Ieri improvvisamente ras Abatè, alla testa di numerosi capi e considerevoli forze, occupò in atteggiamento d'aperta ribellione il colle del Ghebì imperiale, il cui accesso gli fu impedito con la forza da Lig Jasu, il quale circondato da numerose truppe col fitaurari Abtè Ghiorghis rimase ad occupare il colle che si trova di fronte a quello del Ghebì imperiale.

Verso mezzogiorno la situazione era gravissima. Fortunatamente, invece, la laboriose trattative condotte insieme dall'Abuna Adatteo e dall'Eccoghiò Holdo Ghiorghis condussero in giornata alla pace.

Questa fu confermata stamane ed è per ora eliminato il pericolo di immediate complicazioni.

Il viaggio del Sultano in Macedonia

COSTANTINOPOLI, 5. — Il Sultano accompagnato dal Gran Visir e da vari Ministri è partito alle 5.45 per Salonicco a bordo di una corazzata. Dyavid bey ed altri personaggi accompagnanti il Sultano presero posto sul *yacht* imperiale.

L'assassino del procuratore generale

COSTANTINOPOLI, 6. — L'assassino del procuratore generale di Monastir sarebbe un albanese. Il procuratore aveva fatto la requisitoria contro l'assassino dell'ingegnere Volland.

Strascico d'una dimostrazione a Madrid
I socialisti lasciano sul campo un arsenale di armi

MADRID, 6. — (Camera). *Pablo Iglesias*, socialista, interroga il Governo circa l'incidente occasionato dalle manifestazioni operaie di venerdì scorso. Richiama l'attenzione del Governo e dice che la polizia si condusse in modo barbaro.

Canalejas, presidente del Consiglio, risponde che la polizia procedette con grande prudenza e che mentre non vi è stato nessun ferito dalla parte dei dimostranti la polizia ne ha avuti 25, e parecchi di essi gravemente. Aggiunge che sul terreno del conflitto si raccolsero i seguenti oggetti abbandonati dagli scioperanti: 38 revolvers, 20 pistole, 255 coltelli a serramanico, 2 coltelli ordinari, 20 pugnali e 133 bastoni.

Iglesias risponde: Si raccolsero questi oggetti, e sia, ma i dimostranti se ne servirono? No! perchè nessuno degli agenti fu ferito da arma bianca.

Nuvole che vengono dal Marocco e si sono fermate ai Pirenei

MADRID, 6. — Canalejas ha dichiarato nella serata che le campagne della stampa lascia supporre che possa verificarsi un raffreddamento tra la Spagna e la Francia. Qualunque cosa dirà la stampa di Francia e quella di Spagna, ciò non rappresenterà il pensiero dei due Governi.

L'ex-ministro Villeneuve ha annunziato a Canalejas che lo interpellerà mercoledì circa il Marocco

Il re di Bulgaria a Vienna

VIENNA, 6. — L'Imperatore ricevette il Re di Bulgaria in udienza durata oltre 20 minuti.

Cronaca Provinciale

Da FANNA
Conferenza patriottica

Ci scrivono, 5, (*n.*):

Ieri alle ore cinque nella sala comunale, gentilmente concessa, lo studente Enrico Cristofori tenne, davanti a numeroso e scelto pubblico, una applaudita conferenza dal titolo *Risorgimento*.

L'oratore con parola appassionata ricorda tutti i fatti gloriosi d'azione per conquistare la unità italiana, che con Roma capitale acquista anche la unità di pensiero; di quel pensiero civile, che è odio al servaggio e che è giogo al corpo ed all'anima.

La conferenza ha avuto anche lo scopo di commemorare il cinquantenario della nostra Patria, oggi che in tutti i cuori e un rifiorire di ricordi patriottici ed anche un fiorire di manifestazioni di giubilo per la conquistata libertà.

«..... ch'è sì cara
Come sa chi per lei vita rifiuta ».

Anche Fanna, patriottica e civile, doveva oggi, festa dello Statuto, manifestare anche essa la propria soddisfazione per il fatto compiuto di una Italia libera unita ed indipendente.

Il giovane oratore chiude la sua conferenza con una calda applauditissima invocazione alla patria.

Da PALMANOVA
Per protesta contro gli anti-unitar

Ci scrivono, 5, (*n.*):

Al Comitato della « Dante Alighieri » di Palmanova in segno di protesta contro i 7 consiglieri provinciali che non intendono riconoscere Roma per capitale d'Italia sono pervenute da Porpetto le seguenti offerte:

Bragagnin Enoch L. 1 — Bragagnin Elia 1 — Dri Elia 1 — Zaina Luigi 1 — Tibaldi Amilcare 1 — Buratti Giovanni 0.50 — Sandri Romano 1 — Culaon Pietro 0.50 — Rovere Antonio 1 — Del Pin Guglielmo 0.50 — Mason Domenico 0.80 — Ing. dott. Giovanni Lorenzetti 2 — Castenetto Leonida 0.50 — Martinis Arturo 1 — Sandri Agostino 1 — Anti Enoch 0.50 — Schivella Dante 1 — Pez Ermano e figli Achille e Olindo 3 — Zaina Alessio 1 — Filiputti Luigi 0.50 — Pez Eudemio 1 — Zoratti Giovanni 0.30 — Valentinis Osmisda 0.50 — Liberale Domenico 0.50. — Totale L. 22.10.

La Presidenza del Comitato ringrazia i sopra elencati oblatori.

Da PRADAMANO
La commemorazione del cinquantenario nel Consiglio comunale - Un vibrato ordine del giorno contro gli antiunitari - Il telegramma al Re

Ci scrivono, 6, (*n.*):

Domenica, sotto la presidenza del nostro sindaco dott. Guido Giacomelli, si riunì il Consiglio Comunale. Dopo che il presidente con opportune parole ebbe a ricordare il « gran fatto » delle feste di Roma e dell'Italia tutta, che ebbero contrari nel nostro Consiglio Provinciale sette autiunitari clericali, all'unanimità fu votato il seguente ordine del giorno proposto dal Sindaco:

« Il Consiglio comunale di Pradamano, biasimando che dei sindaci italiani e degli amministratori della cosa pubblica, perchè militanti in un partito politico che nega ogni civile e patriottico principio, si sieno dimostrati antiunitari in seno al Consiglio provinciale, energicamente protesta contro questa offesa al sentimento dei veri italiani, delibera di devolvere in segno di protesta — lire dieci alla *Dante Alighieri* (sezione di Udine) — e riafferma, nel celebrare il cinquantenario della proclamazione del Regno con Roma capitale, il comune patriottismo e la fede nei destini della Nazione una e indivisibile. Delibera inoltre di inviare un telegramma a S. M. il Re affermante i sentimenti di patriottismo e devozione alla Casa di Savoia ».

Da PONTEBBA
Un banchetto patriottico della colonia italiana a Villaco.

Ci scrivono, 5:

Si è ieri qui riunita a fraterno banchetto per la festa dello Statuto, gran parte della Colonia Italiana di Villaco, fra cui numerosi padovani.

Durante il lieto simposio, seguito al l'« Internazionale » regnò la pi ùschiètta cordialità.

Innumerevoli i telegrammi e le lettere di adesione alla festa.

Allo sturar delle bottiglie non mancarono i brindisi vibranti tutti di vero patriottismo.

Aprì il fuoco Alberto Melli il quale, dopo una felice evocazione alla Patria, ricordava le feste di Roma attor-

no al monumento al Re Galantuomo ed accennava altresì all'omaggio tributato all'Italia dalle Nazioni straniere, e in special modo dalla sorella latina che «per le vie del cielo e mandò un manipolo di generosi suoi figli a portare da Parigi messaggi di simpatia e di ammirazione». Fu vivamente applaudito.

Anche il dott. Pietro Di Gaspero Rizzi di Pontebba pronunciò un felicissimo brindisi, inneggiando alla grande Patria, al suo avvenire felice e glorioso, al nome d'Italia.

Da GEMONA

Alla R. Scuola d'arte - Per una mostra bovina mandamentale

Ci scrivono, 6, (n.):

E' stato inviato dal presidente della nostra Scuola d'Arte, sig. Fantoni Pietro, il seguente telegramma al Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio in occasione dell'inaugurazione del monumento al Padre della Patria:

« Consiglio Direttivo R. Scuola d'Arte, interprete anche pensiero insegnanti ed alunni, lieto alla dimostrazione progresso arti, industrie, commerci raggiunto nel cinquantenario risorgimento Patria, partecipa solennità odierna inneggiando grandezza Italia con Roma capitale intangibile.

Presidente: *Fantoni Pietro* ».

*** In una seduta indetta dalla Cattedra Ambulante di agricoltura per il Medio Friuli settentrionale, tenutasi nel maggio scorso nel Municipio di Gemona, presente una cinquantina fra Sindaci, Rappresentanti comunali, Presidenti di istituzioni agricole ed allevatori del Mandamento, venne deliberato di indire in Gemona il 31 ottobre p. v. la prima mostra bovina mandamentale comprendente i comuni di Artegna, Bordano, Bula, Gemona, Montenars, Osoppo, Trasaghis e Venzone.

Scopo di questa mostra è di fare una rassegna degli animali bovini del Mandamento per trarre elementi di studio a migliorarli.

La mostra, alla quale potranno concorrere gli allevatori di tutto il mandamento, comprende due sezioni distinte: I. Animali della Razza Pezzata Rossa Friulana - Svizzera (Simmenthal); II. Animali di Razze Alpine (di montagna). Verranno assegnati premi in medaglie, diplomi e denaro per complessive L. 1500 circa.

Da LATISANA

Onore al merito

Avete letto sul patriottico ex-*Crociato* il telegramma prosindacale da Roma? Aveva ragione quel simpatico signore di esaltare sotto al padiglione del caffè centrale i sentimenti patriottici dei nostri padri coscritti.

Eccezionale nel concetto, classico nella forma, rombante nella frase; bisogna convenire che quel dispaccio è realmente parto di sana ispirazione.

Non est de sacco tanta farina tuo, ha detto un maligno; sono parole che non hanno visto il filo telegrafico, ha detto un secondo non meno maligno del primo; *temendo che in tanta giornata, la linea fosse impedita quel telegramma fu affidato alle ampie tasche del sostituto che, costante nell'adempiere i mandati onorifici (se non piove) l'ha fatta appiccicare nell'organo patriottico della amministrazione comunale*, ha detto un terzo troppo maldicente.

Dite quel che più vi talenta; fatto si è che fino a prova contraria dobbiamo ammettere che quelle parole sieno parto *del nostro inviato speciale* da Latisana, il quale, quantunque al suo attivo, non abbia che il proscioglimento della III.ª elementare, si sarà ispirato sul Gianicolo mentre, novello Titiro, stava sdraiato suonando, anzichè la zampogna, la succolenta colazione offerta da Nathan. L'aria della terra classica aguzza l'intelligenza, dilata la mente. Non lo credete? Mi darete ragione quando, al ritorno di quell'ometto dai sette colli di Roma, v'accorgerete di avere a Latisana un oste di meno, ed un Catone di più.

Da S. DANIELE

Il giorno dello Statuto

Ci scrivono, 6, (n.):

Lo Statuto fu festeggiato senza troppi entusiasmi.

Negli edifizi pubblici ed in poche case private erano esposte le bandiere tricolori. Alla sera il palazzo del Monte di pietà apparve illuminato con lampadine elettriche che formavano un colossale W 50.

*** Fu rimandata, per mancanza di uditori, la conferenza Grillo. Il tempo e l'ora poco propizia cagionarono questo disgustoso contrattempo.

Da TARCENTO

Cattolici e clericali

Il boicottaggio dei temporalisti

Ci scrivono, 6:

Con attenzione e con spirito spassionato ho assistito alla vivace lotta che, come in tanti altri centri del Friuli, s'è svolta a Tarcento fra i liberali ed i clericali in seguito al famoso voto antiunitario dei 7 cons. prov. A campagna *quasi finita*, voglio anch'io fare i miei appunti indipendenti.

Senza far complimenti, comincio col dire che la condotta tenuta in questa circostanza dai clericali di qui è stata oltremodo biasimevole. Ed ecco perchè. Anzitutto essi hanno voluto espressamente e sempre confondere il cattolicismo con il clericalismo politicante. Eppure fra questi due termini c'è di mezzo una essenziale differenza! Cattolico si riferisce alla religione, clericale invece risguarda la politica. Anch'io sono cattolico e me ne glorio, ma non per questo credo al potere temporale perchè esso non è nè può essere imposto come dogma dalla religione di Gesù. Invece il potere temporale è disgraziatamente un dogma *politico* per molti clericali - cattolici. Ed un infinito numero di gente ignorante non sa, discernere la colossale differenza che passa fra l'una e l'altra cosa.

Ho rilevato anche nel contegno dei clericali e specialmente dell'avv. Candolini una doppiezza ineffabilmente disinvolta. Si ricorda che l'avv. Candolini assieme all'avv. Fantoni hanno *in certo qual modo* rinnegato pubblicamente Brosadola e C. Orbene con questa dichiarazione alcuni credevano che Candolini avesse scartato dal suo programma il voto *per il trionfo della causa del Papa*.

Ci voleva però un'assicurazione franca per i Tarcentini che amano le cose chiare. Ed egli non ha fatto finora che tergiversare. Dapprima ha pubblicato quel manifesto ambiguo ed inconcludente. In seguito ha fatto delle dichiarazioni patriottiche *private* a due della S. Commercianti. Ma una parola franca e pubblica non l'ha detta ancora. E non la dirà certamente.

Leggendo i resoconti dei giornali ho notato la malafede delle corrispondenze del *Corriere del Friuli*. Si è per es. in questo giornale decantata la vittoria del Candolini all'assemblea della Società Commercianti. Sfacciati! Quale mai fu la sua vittoria se su 140 soci il Candolini è rimasto con 13 soli. Ci vuole una bella faccia tosta per non arrossire di un simile scorno!

Inoltre ha fatto altri rilievi più gravi. I pochi cittadini che hanno avuto il coraggio di parlare francamente e pubblicamente in questo ambiente inquinato da qualche clericale politicante sono stati accusati di settarismo e additati a dito alla turba inconsciente, mentre essi non sono altro che delle persone sincere che amano dire quello che pensano. E a questo proposito voglio raccontare una indiscrezione. Quei tali Tarcentini che ebbero la temerarietà di parlare francamente saranno inesorabilmente boicottati nei loro interessi dal partito clericale. Questa è la parola d'ordine che è stata passata tra le file. E' incredibile eppure è vero. Numerosi testimoni auricolari possono comprovare questa verità. E poi ormai a Tarcento tutti lo sanno, persino i bambini!

E' questa, io domando la carità che voi, o maneggioni di sacristia, uomini materiali, confondete sacrilegamente con il clericalismo politicante, colèra permanente dell'Italia?

Leggete Dante, o simoniaci:

Ahi, Costantin, di quanto mal fu matre
Non la tua conversion, ma quella dote
Che da te prese il primo ricco patre!

Un'altra indiscrezione. Ho voluto espressamente interrogare un monsignore, persona molto sincera, e chiedergli con tutte le cautele che razza di rivendicazioni vorrebbero i clericali politicanti.

Dopo un po' di esitazione il monsignore mi spiegò come i temporalisti si accontenterebbero — per forza maggiore — della riva destra del Tevere compreso il lago di Bracciano ed il porto di Civitavecchia, dove il Papa potrebbe tenere qualche torpediniera... E Roma (riva sinistra) resterebbe all'Italia!

Ebbene, avv. Candolini, se queste sono le mire del vostro partito, dite francamente una buona volta che voi siete per Roma — riva sinistra, cioè per *l'unità d'Italia a scartamento ridotto!* Non è forse per questo che voi avete respinto quell'inciso (*come noi tutti la vogliamo*) dell'ordine del giorno Missiltini? Confessatelo.

Ma non andate a raccontare ai gonzi che voi rappresentate i *cattolici* di Tarcento. Ah questo poi no! I cattolici puri non riconoscono che il ministro di Dio quando spiega il Vangelo dall'altare.

Il clericalume politicante da voi capitanato è tutt'altra cosa.

Un cattolico non clericale.

A questo documento sincero che ci viene da un degno ed integro cattolico e che pubblichiamo anche per mostrare di quali metodi si servono i clericali contro coloro che non approvano e devono combattere i loro anti-italiani diportamenti, aggiungiamo poche parole: badino i signori clericali di Tarcento di non abusare della buona fede della povera gente, per compiere atti di settarismo, indegni d'un paese civile e liberale. La marcia delle idee continua sempre; hanno visto che ondata d'indignazione venne sollevata, in tutta la regione friulana, dalla manifestazione per il potèr temporale. Hanno visto quali sentimenti vivi e profondi — parevano fiamme che venissero di sotterra — la nostra popolazione ha per la patria unita e libera! Quale passione hanno per la divina libertà!

Non abusino della posizioe in cui si trovano per riportarci ai tempi della signoria straniera; perchè alla prima lezione potrebbe seguirne una più severa.

Da CIVIDALE

Condoglianze - Un qui pro quo?

Ci scrivono, 6, (n.):

La notizia della morte violenta del dott. Finzi, ha impressionata tutta la cittadinanza, ma più specialmente le numerosissime persone amiche del povero estinto, della di lui famiglia e dei parenti; per le sue belle qualità.

Di carattere calmo, amante dello studio, affezionato alla mamma, al fratello minore, alla sorella sposata in Venturini, nessuno avrebbe pensato alla triste fine del buon giovane.

Alla desolatissima mamma, alla sorella e fratello, ed ai parenti tutti, giungano le espressioni del nostro profondo cordoglio.

*** Siccome la sa il pubblico, la può sapere anche il giornale.

In un locale aperto al pubblico, per uno di quei casi che spesso dipendono dalla sorte vennero sorpresi due colombi in colloquio.

La fantasia dell'intromettitore lavorò di *flagrana*; presuppose forse anche più della realtà. Certo che il sito non era adatto per disputare questione di interesse e l'intromettitore perduta la calma menò botte da orba.

Non sarà niente, ma si fa del chiasso.

Da CORDOVADO

Nozze cospicue

Ci scrivono, 6:

Il conte cav. dottor Carlo Freschi di Cucanea, segretario di Legazione di S. M., della antica famiglia friulana qui residente, conduceva in isposa la nobile signorina Eleonora dei conti Sparavieri. Funzionò da ufficiale di Stato civile il Sindaco di Firenze don Filippo dei Principi Corsni: il matrimonio religioso fu celebrato in casa del marchese Fabbroni zio della sposa, e fu seguito da una colazione a cui presero parte pochi amici e congiunti, poichè un grave e recente lutto della famiglia Freschi impedì ogni festa.

Agli sposi pervennero numerosi e splendodi doni ed una magnifica profusione di fiori.

Furono poi dedicate loro per l'occasione alcune pubblicazioni: una, bellissima del marchese Luigi Frangipane di Udine, che illustra la genealogia della famiglia Freschi, un'altra del conte dott. Gian Lauro Mainardi, riguardante il conte Gerardo Freschi patriota e scienziato insigne: una bella e commovente poesia dedicata allo sposo dai suoi antichi maestri mons. G. G. Coccolo e mons. P. Sandrini, e una affettuosa epigrafe del nostro compaesano don Giacomo Marzin, che si è reso interprete dei sentimenti della piccola patria comune.

Gli sposi partirono per un breve viaggio di nozze, accompagnati dai voti affettuosi di parenti ed amici.

Da VALVASONE

Il Comune di Valvasone rappresentato a Roma - Per la sagra di S. Pietro

Ci scrivono, 6, (n.):

Il cav. Vincenzo Pinni, che andò a Roma quale Sindaco a rappresentare il Comune di Valvassone, mandò un entusiastico telegramma all'assessore anziano, signor Tomaso Manara, dal Campidoglio, dove si svolgevano le grandiosi feste che fanno fremere tutti gli italiani i quali hanno cuore di patriotti.

Si stanno preparando feste sensazionali per la celebre sagra di S. Pietro.

Da PORDENONE

Infermeria militare - Temporale - A proposito d'igiene - Soldato ladro dinanzi il Tribunale militare di Venezia

Ci scrivono, 6, (n.):

Il tenente colonnello del genio residente a Udine ha visitato in questi giorni il terreno dove sorgerà la nuova infermeria militare e precisamente presso la costruenda caserma di cavalleria.

L'egregio ufficiale ha disposto perchè — appena esaurite le pratiche burocratiche — vengano iniziati i lavori.

*** Nelle ore pomeridiane di ieri si è scatenato un violento temporale.

Caddero parecchi fulmini.

L'operaio Chieghi Umberto, della Società Elettrica, mentre attendeva alla riparazione di un motore sentì una forte scossa alle gambe. Un cane che stava vicino a lui ebbe la catena spezzata dal fulmine.

*** Non ostante le disposizioni precauzionali contro il colera, bandite di questi giorni, ieri sera due contadini vuotavano con dei secchi una fogna, gettando le materie immonde nella roggia dietro l'Albergo Centrale.

E' stato un vero e proprio sconcio.

*** I lettori ricorderanno come nello scorso dicembre furono rubate circa 70 coperte all'amministrazione militare, per opera di due soldati, certi Zennaro Gastone e Rosa Armando.

Nella notte dal 29 al 30 dicembre ultimo i soldati, che erano stati incarcerati, evasero rendendosi disertori.

Nessuna traccia si ebbe più di loro; se nonchè, or è qualche mese il Zennaro si costituì alle autorità militari. E ieri, dinanzi al Tribunale militare di Venezia ebbe luogo il processo in suo confronto.

Il Zennaro era difeso dall'avv. on. Elia Musatti.

Tra i testi di Pordenone erano: il tenente Beria, il maresciallo Riccioli, il caporale Milan e il soldato Marchettan, più la signora Pizzatti, detta «la siora Nina» proprietaria del locale ove si davano convegno i soldati, e il signor Erminio Tea.

Il difensore avv. on. Musatti chiese per il Zennaro che venisse condannato al minimo della pena con i benefici di legge.

L'avvocato fiscale chiese la condanna del Zennaro a 4 anni di reclusione, rimettendosi al tribunale per la condanna del Rosa, latitante.

Il tribunale condannò il soldato Armando Rosa, colpevole di diserzione e di furto per oltre 500 lire a nove anni di carcere previo degradazione, e il Zennaro a tre anni di carcere militare per diserzione e furto superiore alle L. 50 più il trasferimento in una compagnia di disciplina.

Il Zennaro interpose immediato appello al Tribunale Supremo di Guerra e Marina.

Da AVIANO

I voli del tenente Gavotti

Ci scrivono, 6, (n.):

Ieri il tenente Gavotti eseguì un bellissimo volo a 900 metri d'altezza con un apparecchio *Etrich*.

Giorni or sono volò a 1200 metri di altezza.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 6 giugno)

Pres. Antiga; giudici: Cavarzerani e Rossi; P. M. Segati; canc. Volpe.

Furto qualificato

Zuliani Umberto di Antonio d'anni 23 di Vissandone (Pas. Schiavonesco) venne da un paesello vicino a Vienna, ove trovavasi a lavorare, a Udine per sottoporsi a questo processo.

E' imputato di aver rubato lire sei daun cassetto chiuso, dopo averlo scassinato, nell'osteria di Angelo Bassarutti, in Vissandone, nella notte del 7 aprile anno corr.

L'oste Bassarutti Angelo, il figlio di costui, un ragazzo di 13 anni e la moglie, dicono che il uliani, la sera del 7 dopo essere uscito dall'osteria in compagnia di altre persone, ritornò da solo e rimase per qualche tempo solo nella retrobottega.

Aggiungono che in quel momento egli deve aver commesso il furto. Nell'osteria venne trovato un paio di zoccoli, che i tre testi suddetti dicono essere quelli portati dallo Zuliani.

Il P. M. ritiene provati i capi d'imputazione e propone la pena di 10 mesi di reclusione con l'aggiunta delle solite spese.

Il difensore, avv. Driussi, conclude proponendo il non luogo o quanto meno una lieve condanna con la legge Ronchetti.

Il Tribunale condanna lo Zuliani a 4 mesi di reclusione applicando la legge Ronchetti per 5 anni.

Contravvenzione alla legge sanitaria

Canciani Maria fu Domenico, Crausnig Virginia di Giulio e Lompson Maria fu Martino, sono imputate di contravvenzione alla legge sanitaria per aver esercitato nel Comune di Pocenia abusivamente l'arte della levatrice.

Esse vennero denunciate all'autorità dalla levatrice comunale signora Carolina Fanin, nativa di Montagnana in Provincia di Padova.

Il difensore, avv. Zanuttini, avendo saputo pochi momenti prima che cominciasse l'udienza che le tre imputate avrebbero potuto citare parecchi testi in loro favore, chiede un breve rinvio della causa.

Il P. M. si oppone e il Tribunale rigetta la domanda.

La Canciani, che è la più aggravata, perchè durante il 1910 assistette a ben 34 parti, dice a propria discolpa, che essa non andava mai dalle partorienti se non reiteratamente chiamata e solo da quelle che senza il suo intervento sarebbero state completamente prive di assistenza.

Le altre due dicono che assistettero le puerpere dopo nati i bambini.

La Canciani è condannata a L. 150 di multa, la Crausnig a L. 100 di multa con la legge del perdono; la Lampson è mandata assolta per non provata reità.

Un vigile urbano oltraggiato

Gaetano Colavizza, ex-brigadiere di Finanza, un pregiudicato che offre spesso materia per riempire la cronaca dei giornali, qualche giorno fa, redarguito dal vigile urbano Toffoloni, perchè si comportava malamente sulla pubblica via, rispose con modi arroganti e con oltraggi al vigile stesso. L'imputato risponde confusamente.

Il P. M. propone la reclusione per mesi 2 e 15 giorni.

L'avv. Giovanni Baldissera, fa rilevare la deficenza mentale dell'imputato.

Il Tribunale condanna il Colavizza a tre giorni di reclusione.

Contravvenzione alla legge doganale

Toffoletti Napoleone di Giovanni di anni 57, Iob Gregorio di Giovanni di anni 35, sono imputati di contravvenzione alla legge doganale 20 gennaio 1896 per avere il 7 marzo 1911, il Iob venduto e il Toffoletti acquistato un quintale di zucchero che fu fatto circolare in zona di sorveglianza non coperto da bolletta di legittimazione.

Il difensore, avv. Mini, dimostra con molte ragioni, che la contravvenzione è compresa nell'amnistia del 27 marzo ultimo scorso.

Il Tribunale condanna ciascuno dei due imputati a L. 118 di multa, che viene condonata.

Rispettate i capi stazione

Isidoro Merluzzi fu Giovanni di anni 38, di Magnano in Riviera, il giorno 15 aprile u. s. venuto a contrasto con il capostazione di Tarcento, signor Carlo Ibara, ebbe la brutta idea di investirlo con epiteti non troppo parlamentari.

E' condannato a L. 250 di multa con la legge Ronchetti.

Zamparutti alla sbarra

Undici capi d'accusa

Stamane in Tribunale incomincia il processo contro il ben noto Augusto Zamparutti fu Francesco d'anni 23 da S. Pietro al Natisone, detenuto dal 21 luglio 1910.

Ecco gli 11 capi d'accusa:

1. di furto qualificato per avere nella notte dal 28 al 29 luglio 1909, sottratto, previo scasso di una porta, di una finestra e diversi cassetti, dalla sede municipale di S. Pietro al Natisone, una rivoltella, uno stile ed un passaporto intestato a Coren Giuseppe.

2. di furto qualificato per avere nella notte dall'8 al 9 novembre 1909 in Udine previa scalata di un muro di cinta e mediante scasso di diversi cassetti sottratto nel seminario Arcivecovile ed a danno dello stesso, circa L. 150.

3. di furto qualificato, per avere nella notte dal 29 al 30 gennaio 1910 nel R. Convitto Normale di S. Pietro al Natisone mediante scasso di armadi, sottratto denari ed oggetti nel complessivo importo di L. 51.70 in danno di Albini Luciana, Preindel Annina, Biasutti Emma, Accordini Giannina, Bearzi Enrichetta, Di Poi Maria, Pividori Elda, Civran Margherita, Marchetti Maria, Zuliani Luigia, Fumi Maddalena, Bianchi Maria e Carraretto Elidia.

4. di furto qualificato per avere nella notte del 31 gennaio al primo febbraio 1910 in Udine previa scalata di muri di cinta, mediante scasso di cassetti e porte e uso di chiavi di cui venne indebitamente in possesso, sottratto nel Seminario Arcivescovile ed in danno dello stesso e di Zamparini Angelo, Aita Luigi, Nigris don G. B., Goi Pietro, Zumino Achille, Cattinello Antonio, Frappa Giovanni, Fabris Leopoldo, Cordignano Attilio e Urli Ferdinando L. 50 in danaro e lire 20 in francobolli, tre calici del complessivo importo di L. 500.00 ed altri piccoli oggetti.

5. di furto qualificato, per avere nella notte dal 3 al 4 febbraio 1910 in Gagliano di Cividale previa scalata, e mediante scasso, sottratto, dalla casa di abitazione, e dal negozio di Ersettig Giacomo e in danno dello stesso, una stiriana del valore di lire 60, trenta corone austriache e 150 lire italiane.

6. di furto qualificato, per avere nella notte dal 3 al 4 febbraio 1910, in Rubignacco di Cividale, previa scalata e mediante scasso di cassetti e porte, sottratto nel Seminario L. 20 in danaro e L. 10 in francobolli in danno di Menossi Giuseppe e L. 10, in danno di Cimolini Pietro.

7. di furto qualificato, per avere in giorno imprecisato dal 24 al 27 maggio 1910 in S. Pietro al Natisone, sottratto, da una bottega in danno di Franceschini Giovanni, previa scalata di un muro, due triangoli, una lima mezzo tonda, un quadretto, un paio di forbici, una punta da trapano ed un paio di tenaglie del complessivo importo di circa lire tre.

8. di furto qualificato, per avere, nella notte dal 5 al 6 luglio 1910 in S. Pietro al Natisone, sottratto, previa scalata e mediante scasso di quel Collegio Convitto, una piccola scattola e tre chiavi.

9. di furto semplice, per avere nel 10 luglio 1910 in S. Leonardo, sottratto, dalla cantina aperta di quel Parroco don Peticcig Giovanni, del vino e del salame del valore di circa lire 2.

10. di furto qualificato ed aggravato per avere nel 10 luglio 1910, nella Chiesa di S. Leonardo, sottratto, servendosi delle chiavi vere, delle quali venne indebitamente in possesso, di due pissidi di metallo uno custodia da tabernacolo, tre scattolette d'argento e delle chiavi del complessivo importo di lire 81.

11. di furto qualificato, per avere nella notte dal 17 al 18 luglio 1910, in S. Pietro al Natisone, sottratto, previa scalata di un muro, dalla bottega di Franceschini Giovanni, un pezzo di filo di ferro galvanizzato.

Si esciteranno 30 testimoni di accusa.

Presiederà il giudice istruttore capo avv. Leone Luzzatti.

IN PRETURA

(Udienza del 6 giugno)

Giudice Borsella, P. M. Giorgi; cancelliere Franchellucci.

Ancora la contravvenzione per una bicicletta.

Finalmente, dopo tre udienze venne pronunciata la sentenza nel processo contro Nicolò Trinco, dipendente della ditta Agnoli e Diana, ch'era stato posto in contravvenzione da una guardia daziaria per guasto al congegno della targa-bollo di una bicicletta.

Venne udito il perito d'accusa ing. Fachini, che venne pressochè alle stesse conclusioni del perito a difesa, il meccanico Moro. Ambedue hanno espresso il parere che il guasto al congegno debba essere avvenuto per causa fortuita.

Ma le obbiettive deposizioni dei due periti e la bella difesa dell'avv. Cosattini non giovarono all'imputato che venne condannato a L. 13 di ammenda.

CRONACA CITTADINA

Una piccola crisi di Giunta

In seguito ad un dissenso, avvenuto intorno alle elargizioni deliberale dalla Giunta nella ricorrenza dello Statuto, il conte Giovanni della Porta ha dato le dimissioni da assessore del Comune.

Se le nostre informazioni sono, come crediamo esatte, la Giunta, in una prima riunione avrebbe deciso, a grandissima maggioranza, di non fare erogazioni a quegli istituti cittadini, che dipendono interamente dalle autorità ecclesiastiche e dei quali non vengono dati annuali pubblici resoconti finanziari.

Pareva che tale decisione si dovesse ritenere definitiva. Ma nella seguente riunione la Giunta, per iniziativa d'un assessore, appoggiato dal Sindaco, ritornò sulle sue deliberazioni e decise di erogare i sussidii anche agli istituti che erano già stati esclusi.

La sconfessione del primo deliberato non piacque all'assessore Della Porta che protestò vivamente, dichiarando che si sarebbe dimesso.

Domenica, infatti, egli rassegnò per lettera al sindaco le proprie dimissioni.

Un altro assessore, il signor Bazzi, che non ha potuto assistere alla seconda riunione, si sarebbe pure lamentato della deliberazione ed avrebbe manifestato la risoluzione di dimettersi.

Da quanto potemmo sapere, la maggioranza della Giunta non sembra impensierita dall'uscita dei due assessori, convinta com'è di poter far recedere, come è avvenuto con altri sovente, i due dimissionari dalla risoluzione presa; e ritenendosi sicura, in caso di assoluta persistenza, di poterli facilmente sostituire.

Le Società Operaia al ministro Sacchi

La Direzione della Società Operaia Generale di M. S. ed Istruzione, riunitasi ieri sera al completo, ha deliberato di inviare a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Sacchi, il seguente telegramma:

« Società Operaia Generale di M. S. di Udine, visto che le facilitazioni ferroviarie per i visitatori delle Esposizioni Roma, Torino, Firenze favoriscono in piccola misura gli operai, fa voti perchè il Governo conceda ribasso 75 % per gli operai che si recano a visitare le predette Esposizioni, con rilascio di tessere gratuite.

Presidente: *Liesch.*

Uno sciopero di muratori in Germania

Un monito agli operai veneti e friulani

BERLINO, 5. — Il commissario italiano dell'emigrazione informa che a Spandau presso Berlino è scoppiato lo sciopero nell'industria edilizia. L'associazione padronale tedesca cerca di importare operai italiani e manovali e sterratori veneti e friulani. Il commissariato mette però in guardia gli operai italiani dal recarsi a Spandau perchè potrebbero incorrere in pericolo personale, giacchè colà si sono già verificati dei disordini.

Echi della festa dello Statuto

Ci scrivono:

Dalle descrizioni dei giornali sulla cerimonia dello scoprimento della targa regalata dalla Colonia Friulana in Argentina si legge che dopo lo scoprimento venne offerto dal comune il vermouth alle autorità, e ad un numero ristretto d'invitati fra questi (meno male) vi erano anche i componenti la missione Argentina.

Ci sembra però che verso i quattro delegati che con disagio e spese vennero espressamente dalla lontana America a portare il cospicuo regalo al Comune, regalo caro e graditissimo all'intero Friuli sia per la fausta ricorrenza sia pel gentile pensiero di ricordo dei nostri cari Eroi, il Comune avrebbe potuto essere più cortese e darloro il tradizionale banchetto e tanto più ci meraviglia perchè il sindaco gentiluomo quale è che pur ebbe l'omaggio di un ricco ed artistico dono e non soltanto per essere il comm. Pecile, ma principalmente quale primo cittadino, doveva proporre ai suoi compagni di Giunta quanto si addiceva pel decoro della città.

D.

Giornale di Udine (204)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Dopo l'interrogatorio di Chanlouineau, improvvisar li, su due piedi, una difesa, non era cosa da nulla. Nondimenoil coraggioso difensore attinse dalla sua indignazione alcune considerazioni che avrebbero fatto riflettere un altro tribunale.

Mentre l'avvocato parlava, il duca di Sairmeuse, s'agitava nella sua poltrona dorata con tutti i segni della più impertinente impazienza.

Questo è lungo, orribilmente lungo!... esclamò. Non la finiremo più se ogni accusato dovrà occupar tanto tempo!...

Egli si rivolgeva già verso i suoi colleghi per raccogliere la loro opinione in proposito, quando, fermandosi ad un tratto, propose al consiglio di riunir tutte le cause, all'infuori di quella del signor d'Escorval.

Così, egli diceva, si abbrieverebbe di molto «la cosa» giacchè non si avrebbero due soli giudizi, e la difesa sarebbe in dividuale allo stesso modo.

Gli avvocati protestarono. Un giudizio «in blocco» come diceva il duca, toglierebbe ad essi ogni speranza di strappare al carnefice neppur uno di quei disgraziati prevenuti.

— Che razza di difesa potrebbe esser la nostra, dicevano, quando non sappiamo nulla della situazione particolare di ciascheduno accusato? Bisognerà distinguerli dalla forma dei loro abiti e dal colore dei loro capelli?

Essi supplicavano il tribunale di concedere almeno otto giorni di respiro, quattro giorni, ventiquattr'ore!... Inutili sforzi!... Fu adottata la proposta del presidente e si passò oltre.

In conseguenza ognuno dei prevenuti fu chiamato secondo il posto che occupava nella panca. Ciascuno si accostava al seggio, dava il suo nome, cognome, età, domicilio e professione, e riceveva l'ordine di ritornare al suo posto.

Appena si lasciò a sei o sette accusati il tempo di dire che erano assolutamente estranei alla congiura, ch'erano stati abbrancati per il collo il 5, di pieno giorno, mentre si erano fermati a discorrere tranquillamente nel bel mezzo della strada maestra... Domandavano di fornire la prova materiale di ciò che affermavano,... invocavano la testimonianza dei soldati che li avevano arrestati.

Il signor d'Escorval, la cui causa restava distinta, non venne chiamato. Egli doveva esser l'ultimo interrogato.

— Ora la parola è ai difensori, disse il duca di Sairmeuse; ma abbreviamo, per Dio, abbreviamo!... E' già mezzogiorno.

Allora cominciò una scena inaudita, vergognosa, rivoltante. Ad ogni momento, il duca interrompeva gli avvocati, imponeva loro il silenzio, li interpellava o li scherniva...

— E' cosa incredibile, diceva, di veder difendere simili scellerati...

Oppure:

— Suvvia! dovreste arrossire di costituirvi difensori di questi miserabili!

Gli avvocati tennero fermo, ancorchè sentissero, l'inanità dei loro sforzi. Ma che potevano essi mai?... La difesa di quei ventinove accusati non durò neppure un'ora e mezza...

Finalmente venne pronunziata l'ultima parola. Il duca di Sairmeuse respirò a pieni polmoni, e con un tuono che rivelava la gioia più feroce:

— Accusato Escorval, alzatevi, diss'egli.

Interpellato, il barone si alzò solenne ed impassibile.

Delle sensazioni che lo agitavano — e doveano esser terribili — nessuna comparve sul suo nobile aspetto.

Egli aveva represso perfino il sorriso di disdegno che chiamava sulle sue labbra la miserabile affettazione del duca nel negargli il titolo che gli apparteneva.

Ma contemporaneamente erasi alzato Chanlouineau cogli occhi lampeggianti d'ira, vermiglio come se la indignazione avesse travasato sul suo volto tutto il sangue generoso delle sue vene.

— Sedetevi!... comandò il duca, o vi farò cacciar via.

Chanlouineau dichiarò di voler parlare: egli aveva qualche cosa da dire, delle osservazioni da aggiungere alla difesa degli avvocati.

Allora, ad un cenno del duca, due granatieri s'appressarono, appoggiando le loro mani sulle spalle del robusto contadino. Egli si lasciò ricadere sulla panca, come se cedesse ad una forza superiore, quando avrebbe potuto soffocar facilmente que' due soldati, stringendoli appena fra le sue braccia di ferro.

(*Continua*)

La prossima gita dell'Alpina

La Società Alpina ha indetto una gita in Canal del Ferro con salita del M. Pisimon (m. 1882).

La gita avrà luogo mercoledì 14 e giovedì 15 giugno (Corpus-Domini).

Mercoledì ore 18.10 partenza dalla stazione di Udine — ore 20.10 arrivo a Resiutta - cena e pernottamento.

Giovedì, ore 3: Sveglia e caffè — ore 4 partenza — ore 4.30 Ovedazzo — ore 9, arrivo alla vetta, colazione — ore 11, Discesa — ore 15, arrivo a Resiutte — ore 15.32, partenza in treno, — ore 17.12, arrivo ad Udine.

La cremazione del dott. Finzi

Ieri alle 16, nel forno crematorio del nostro Cimitero, fu cremato, alla presenza di pochi parenti e di qualche amico, la povera salma del dott. Donato Finzi, che si suicidò all'Albergo d'Italia.

Denuncia obbligatoria delle Ditte

Si ricorda che col giorno otto giugno scade il termine fissato dalla legge 30 marzo 1910 n. 121, per la denuncia che tutte indistintamente le Ditte esercenti un commercio, un'industria o un'arte devono fare alla Camera di Commercio, sotto pena di ammenda.

Le denuncie possono essere fatte, per le Ditte esercenti in Provincia, presso i rispettivi Municipi, e per le Ditte residenti a Udine, presso la Camera di Commercio.

« CINEMA SPLENDOR »

Teatro Minerva

Ecco l'attraentissimo programma per questa sera mercoledì e domani giovedì:

Feste cinquantenarie per la partenza dei Mille - films dal vero di carattere patriottico.

Leone Russo - Commovente azione drammatica.

Solenne inaugurazione del monumento al Re Galantuomo, che ebbe luogo a Roma il 4 corr. alla presenza delle LL. MM.

Il dottor Antonio - Colossale dramma passionale tratto dal romanzo omonimo - Riproduzione storica.

Scimmia per amore - Comicissima.

Teatro Sociale Nuovo Cine-

Questa sera verranno date fuori programma le seguenti proiezioni:

1. *Il Pathè Journal N.* 116 (ultima edizione) comprendente: Il gran festival al Palazzo di Cristallo alla presenza di Re Giorgio V. Solenne commemorazione della battaglia di Montebello. Sciopero dei chauffeurs a Parigi. Grandi festeggiamenti nautici a Nizza.

2. *Moliere*: Straordinaria azione storica.

Il programma è composto di altre 4 films, tra le quali primeggiano:

Bonifazio VIII - Dramma storico.

Lezione di astronomia: Protezione scientifica che ieri sera ottenne grande successo.

Teatro Minerva

L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele Secondo

Ieri sera il teatro era tanto affollato che dovettero rimandare il pubblico.

Ammirato lo splendido programma e la magnifica proiezione dell'inaugurazione del monumento al Padre della patria assunta domenica a Roma.

La grandiosa cerimonia viene riprodotta in tutti i suoi dettagli e la *film* è così nitida e chiara che si distinguono uno per uno i personaggi. Un vero successo colossale che onora l'arte italiana. Domani e giovedì nuovo programma a tesi patriottica e ripetizione della cerimonia dell'inaugurazione del monumento al *Re Galantuomo*. Quanto prima continuazione della *Tratta delle bianche* l'applauditissima *films* che mette a nudo la brutalità e il vizio di certi figuri camuffati da gentiluomini.

Spiega come in America si possano accumulare fortune col mestiere più infame pur praticando i galantuomini e frequentando la buona società.

... ronte, Vedrine, prenderà parte alla tappa Roma-Torino. Egli che è partito stamane da Parigi alle ore 7.25 si trovava a Digione, sarà probabilmente stasera a Genova. Vedrine è partito da Parigi con l'intento di battere i tre aviatori giunti a Roma. Egli però guadagnerà soltanto il quinto premio di 10.000 lire della tappa Pisa-Roma, essendo i cinque premi della Parigi-Nizza, già stati vinti, e dovrà per poter compiere il percorso Roma-Torino giungere a Roma entro il giorno 9.

Stamane Beaumont, Garros e Frey, dovevano percorrere in automobile l'Appennino, ma grazie alle carte geografiche avute dal cav. Mercanti ed alle spiegazioni loro fornite dal cav. Verona hanno potuto rinunciare ad un sopraluogo.

Alle 12 i commissari del Raid Parigi-Roma-Torino hanno offerto ai tre aviatori un banchetto al Cappello di Costantino.

Al banchetto intervennero parecchi giornalisti.

Il cav. Mercanti ha consegnato all'insegna di vascello di Conneau (Beaumont) la croce di cavaliere dei santi Maurizio e Lazzaro.

L'on. Barzilai ha salutato il trionfatore della Parigi-Roma, augurandosi che l'aviazione vada di giorno in giorno conquistando nuove glorie. Il cav. Verona ha ricordato l'iniziativa del *Petit Journal* ed ha applaudito l'opera indefessa del cav. Mercanti. Fu quindi in nome del Club Alpino, anticipato il saluto dei piemontesi agli aviatori.

Per ultimo prese la parola Beaumont il quale ha ringraziato i commissari ed i giornalisti augurandosi l'esito fortunato del raid Roma-Torino. Stamane in una riunione i commissari hanno deliberato che la partenza da Roma verrà data dal cav. Verona e dal conte Scheibler, a Firenze si troverà il cav. Mercanti, il cav. Goria Gatti e Marchesini del *Petit Journal*.

Vedrines abbandona la corsa?

LIONE, 6. — Secondo le voci che corrono, sul campo di aviazione l'apparecchio di Vedrine sarebbe fuori di uso, e l'aviatore avrebbe deciso di abbandonare la corsa.

... il cap. Pannoni del 12 bersaglieri, sesto cap. Di Tiro del terzo bersaglieri. L. 50.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 6. — *Pressione* - In Europa la pressione massima è 771 sulla Manica, minima 760 sulla Spagna.

In Italia nelle 24 ore il barometro è disceso fino a 3 mm.; nell'Umbria temperatura irregolarmente variata; pioggie temporali; al nord qualche pioggierella e temporali altrove.

Stamane cielo vario sul medio e basso versante tirrenico e sulle isole nuvoloso o coperto; altrove mare mosso; sulle coste meridionali della Sicilia barometro 767, all'estremo nord tra 763 e 764 al sud e isole probabilità di venti moderati settentrionali al nord e centro deboli e moderati; vari altrove; cielo nuvoloso con pioggie specialmente al centro sud e isole.

(6 giugno).

Ore 8 termometro 20.1 — Minima 13 — Barometro 756 — Stato atmosf. - Vario — Vento - Nord — Pressione - Stazionaria.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE

Granoturco L. 13.50 — 14.15.
Cinquantino L. 11 — 12.
Fagioli L. 15 — 26.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

Ieri alle ore 12.30 pom. dopo breve e penosa malattia munita dei conforti religiosi cessava di vivere

Luigia Beltramelli-Tullio

Il marito Carlo Beltramelli ed i parenti ne danno il dolorosissimo annunzio.

Valga la presente per partecipazione personale.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 5 pom. partendo dall'abitazione viale Chiavris 2 alla chiesa, di dove la salma proseguirà pel cimitero di Udine.

Chiavris-Udine 7 giugno 1911.

Ieri mattina cessò improvvisamente di vivere in Udine il

Dott. DONATO FINZI

fu Mario

La madre Adele Barzilai vedova Finzi, i fratelli, il cognato avvocato Venturini Riccardo di Cividale e parenti tutti partecipano agli amici e conoscenti la luttuosa notizia.

La salma fu oggi cremata nel cimitero di Udine.

Udine 6 giugno 1911.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il Congresso dell'Ass. dei Comuni a Castel Sant'Angelo

ROMA, 6. — Sotto la presidenza dell'on. Greppi, sindaco di Milano, stamane ha avuto luogo alla presenza di numerosi congressisti la prima seduta dei decimo congresso nazionale della Associazione dei comuni italiani.

Dopo un saluto rivolto ai sindaci convenuti da Ernesto Nhatan il presidente conte Greppi ha dichiarato aperto il congresso ed è incominciata la discussione sull'articolo due dell'ordine del giorno che riguarda la relazione finanziaria e morale dell'associazione dei comuni nel 1910.

Il sindaco di Bergamo domanda la parola per affermare che il prefetto di quella provincia impedisce ai sindaci dipendenti di ascriversi alla Associazione non approvando la spesa relativa. La assemblea rumoreggia in segno di protesta.

Parlano poscia vari sindaci. Quindi Felici di Ravenna presenta un ordine del giorno col quale il congresso plaudendo al consiglio direttivo dell'associazione dei comuni, per l'opera spiegata a profitto dell'amministrazione e dello svolgimento della vita complessa dei comuni e si augura che si abbia a svolgere dai poteri costituiti una efficace azione per vincere l'incuria che spesso contrasta al libero svolgimento della sua opera, facendo intendere ai deputati e senatori il dovere di preoccuparsi delle condizioni dei comuni.

E' approvato pure un altro ordine del giorno del sindaco di Chiavari, che propone l'approvazione del resoconto morale e finanziario.

L'avv. Caldara riferisce quindi sul nuovo regolamento fra la legge comunale e provinciale, e dell'associazione.

Parlano sull'argomento vari sindaci.

Una frase infelice di uno degli oratori contro i medici desta un tumulto fra quei sindaci che esercitano tale professione.

Il presidente dell'associazione dei medici condotti protesta contro l'offesa rivolta ai suoi colleghi e parla a sostegno degli interessi della sua classe.

Meda approva la proposta Caldara circa la sezione locale ch'è bene mettere a prova.

Carrara sindaco di Parma accetta l'esperimento. Ricorda poi che il consiglio direttivo studia una modificazione dello statuto che impedisca a quelli che non ricoprono la carica di consiglieri comunali di essere delegati al congresso. Dopo viva discussione si approva la presa in considerazione della proposta Carrara.

Alle 12,30 la seduta ha termine.

Giro d'Italia in bicicletta

Brillante partenza per l'ultima tappa

CASERTA, 6. — La Giuria non ha potuto far partire i corridori del *Giro d'Italia* per lo dodicesima ed ultima tappa da Napoli perchè il tratto che corre da questa città a Caserta, dove è fissato il punto di partenza è costituito da strade impraticabili. La giuria in considerazione di ciò aveva stabilito un anticipo della partenza, ma mentre gli organizzatori all'ora fissata erano al loro posto diversi corridori non dimostrarono soverchia premura, così le operazioni per la verifica delle macchine e la distribuzione dei numeri vennero ultimate alle 7 appena.

L'ing. Schirla dell'Unione Velocipedistica Italiana pone i 24 partenti in fila, e il direttore della *Gazzetta dello Sport* fa l'appello dei concorrenti.

Alle ore 7.20 Costamagna dà il via ed il plotone, fiancheggiato dalle automobili si muove lentamente al passo, nell'attesa di slanciarsi alla partenza. Giunto ad un centinaio di metri Costamagna abbassa la bandiera ed il gruppo si slancia a grande velocità.

Prendono la testa Beni di Roma, Galletti di Milano e Gerbi di Asti.

Assisteva molta folla che ha applaudito i corridori. I corridori alla stazione di Caserta sono stati accolti dal suono della banda, municipale e festeggiati molto dalla popolazione.

Le accoglienze trionfali all'arrivo a Roma

ROMA, 6. — Per l'arrivo dei ciclisti di ritorno dal Giro d'Italia in bicicletta, una folla enorme si è riversata al motovelodromo Appio dei Cessati Spiriti ed a Centocelle dove all'ultima ora era stato stabilito il traguardo.

Al Motovelodromo Appio ha avuto luogo la firma del foglio di controllo e la verifica della punzunatura delle macchine.

Alle ore 15 è giunta l'automobile della giuria, e dopo 5 minuti ha tagliato il traguardo primo Corlaita applauditissimo dalla folla, in grande parte granatieri, antichi camerati, e bersaglieri ciclisti.

Secondo è arrivato Sivocci.

Terzo Beni; 4. Pavesi; 5. Sala; 6. Galletti; 7. Gamberini; 8. Dilda; 9. Rossignoli; 10. Oriani; 11. Santhià; 12. Rotondi; 13. Zavatti.

Appena i concorrenti preceduti sempre dall'automobile della Giuria hanno fatto il loro ingresso nel velodromo la gente che ivi era raccolta ad attenderli ed assisteva alla gara podistica che vi si svolgeva tra la coppia italiana Pagliani - Fraschini, contro la francese Wastlsfour - Loufot, è scoppiato un applauso interminabile.

La gara podistica è stata interrotta e tutti hanno seguito i nuovi arrivati che prima di allontanarsi dalla pista hanno fatto il giro di prammatica.

Il Comitato romano per il Giro ciclistico d'Italia per festeggiare i reduci della grande corsa ha indetto per domani sera al teatro Acquario Romano una serata sportiva, in onore dei valorosi corridori, della giuria organizzatrice della corsa e della stampa. Nello stesso tempo il Comitato di Roma consegnerà al trionfatore della tappa odierna Corlaita una fascia dai colori del Municipio di Roma ed una dai colori nazionali, al *vincitore del Giro d'Italia Carlo Galletti* ed ai tre romani Beni, Brizzi e Rotondi, una medaglia d'oro.

Il vincitore del III. Giro d'Italia

ROMA, 6, (notte). — Galletti è stato proclamato primo nella classifica dei concorrenti del terzo giro ciclistico di Italia.

Il raid Parigi-Roma-Torino

La partenza di Vedrinez

PARIGI, 6. — Vedrines è partito alle ore 3.31 dall'aereodromo di Buc per partecipare al raid Parigi - Roma.

DIGIONE, 6. — Vedrines è atterrato alle ore 7.25.

L'ultima tappa Roma-Torino

ROMA, 6. — Sabato mattina gli aviatori Beaumont, Garros e Frey, alle ore 6, terranno pronti i loro apparecchi per concorrere alla Roma-Torino, ultima tappa del raid Parigi-Roma-Torino, e partiranno dall'areodromo dei Parioli a tale scopo essi hanno rinunciato di partecipare al circuito del Tevere.

L'aviatore Vidart non avendo l'apparecchio in grado di partecipare al tragitto da Roma a Torino ha dichiarato di rinunciare definitivamente alla corsa. Un quarto e fortissimo concor-

Nessuna notizia di Bague!

TOLONE, 6 (notte). — *Stassera alle 8 la Prefettura marittima non aveva ricevuto per telegramma o per radiotelegramma alcuna notizia sul tenente Bague. Si dice che un vapore spagnuolo diretto a Tolone avrebbe incontrato l'aviatore mentre faceva evoluzioni. Il vapore non è ancora giunto a Tolone. Le controtorpediniere proseguono nelle ricerche coi proiettori elettrici.*

Beaumont in udienza dal Re

ROMA, 6, (notte). — Oggi il Re concesse un'udienza all'insegna di vascello Conneau.

Durante l'udienza il Re manifestò tutta la sua competenza circa l'aviazione militare. Disse che riteneva che l'aviazione sulla terra non sia destinata a grandi successi, che invece sono riserbati all'aviazione sul mare.

Il Re si interessò degli esperimenti fatti dal Conneau per atterrare a bordo di una nave, e domandò particolari circa l'aviatore Bague.

L'aviatore Le Prince caduto

GENOVA, 6, (notte). — L'aviatore Le Prince che era partito alle 18.5 alla volta di Pisa, per un improvviso colpo di vento precipitò a terra, rimanendo illeso.

L'apparecchio è gravemente danneggiato.

IL CIRCUITO DEL TEVERE

ROMA, 6, (notte). — Ecco la classifica della seconda gara eliminatoria per il circuito del Tevere: primo Garros che fece quattro giri di 200 chilometri in tre ore 26 primi e 48 secondi; secondo Cagno che fece due giri di 100 chilometri in un'ora 22 primi e 28 secondi; terzo Ruggerone che fece un giro di 50 chilometri in 2 ore 21 primi e 28 secondi.

I Reali a teatro

ROMA, 6, (notte). — Questa sera i Sovrani con il Duca e la Duchessa D'Aosta intervennero alla rappresentazione del *Falstaff* al teatro Costanzi.

Contro il prete patriota

ROMA, 6, (notte). — Il *Giornale d'Italia* dice che chieste informazioni in Vaticano per sapere se verranno presi provvedimenti contro quel prete sindaco che partecipò all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II, gli venne assicurato che per quanto detto prete abbia avuto torto, il Vaticano non si occuperà di lui; tutt'al più il suo vescovo potrà ammonirlo.

Un'intervista col ministro Credaro

ROMA, 6, (notte). — Il ministro della pubblica istruzione Credaro è stato intervistato sulla riforma della scuola media e dichiarò che il problema è urgente e che deve essere rivolto immediatamente. Chiarì inoltre il suo pensiero intorno la licenza condizionale.

La riapertura del Senato

ROMA, 6. — Il Senato è convocato per giovedì prossimo 8 giugno all'ordine del giorno vi è il bilancio dell'interno.

Il banchetto dei tiratori

ROMA, 6. — Oggi al restorante della Faresina ha avuto luogo un banchetto in onore di tutti i commissari delle gare di tiro a segno. Alla tavola d'onore sedevano la commissione esecutiva col presidente gen. Valleris, l'on. Biscaretti e l'on. Krosse delegato dell'Inghilterra, il cav. Pollio, il dott. Bruno. Allo champagne brindò il colonnello Pezzita a nome dei commissari. Ha risposto ringraziando il gen. Valleris. Entrambi gli oratori furono applauditi.

Le gare di fioretto

ROMA, 6. — Le gare di fioretto al campo della Farnesina, di cui ieri ebbero luogo le prove eliminatorie sono terminate oggi dopo una serie di violenti assalti. Riuscirono classifivati: primo il ten. medico Cattorino, del sesto bersaglieri, secondo il cap. Pizzio dello stato maggiore, terzo il maggiore Ceccherini dell'11 bersaglieri, quarto il ten. Rossi del 71 fanteria, quinto

CORRIERE COMMERCIALE

Le entrate doganali

ROMA, 4. — Le entrate per diritti doganali e marittimi durante la terza decade del maggio ultimo scorso ammontarono a L. 10.600.000 con un aumento di L. 1.500.0000 sulle entrate della stessa decade dell'esercizio precedente.

L'incasso totale per le stesse entrate dal primo Luglio al 31 maggio dell'esercizio 1910-11 fu di L. 349.200.000 con una differenza in più sul precedente esercizio di L. 58.900.000.

L'importazione del grano durante la III decade dello scorso mese di maggio fu di tonn. 42.808 con un aumento di tonn. 9.237 sull'importazione dello stesso periodo nell'esercizio precedente. E la totale importazione di grano durante il periodo dal primo luglio al 31 maggio dell'esercizio 1910-11 è stata di tonn. 7341.924 con un aumento di tonn. 526.585 sull'importazione dello stesso periodo all'esercizio precedente.

L'importazione del caffè durante l'ultima decade del Maggio ha raggiunto la cifra di quintali 5.733 con un aumento di quintali 109 sulla stessa decade del maggio precedente. La totale importazione poi durante il periodo dal primo luglio al 31 maggio dell'esercizio 1910-11 risultò di quintali 232.487, cioè maggiore di quella dello stesso periodo dell'esercizio precedente nella misura di quintali 3.982.

L'importazione dello zucchero di prima e seconda classe nella terza decade del maggio u. s. fu di quintali 1.720 con un aumento di quintali 1.301 sulla importazione dello stesso periodo dell'esercizio precedente. E la totale importazione dello zucchero durante il periodo dal primo luglio al 31 maggio dell'esercizio 1910-11 è stata di quintali 62.576 con un aumento di quintali 40.746 sull'importazione dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'importazione del petrolio e della benzina nella terza decade del maggio u. s. fu di quintali 20.545 con un aumento di quintali 5.931 sull'importazione dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

E la totale importazione del petrolio e della benzina durante il periodo dal primo luglio al 31 maggio dell'esercizio 1910-11 è stata di quintali 1.137.579 con un aumento di quintali 130.574 sull'importazione dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Nuove invenzioni elettrotecniche dal sen. Pacinotti.

La *Tribuna* ha da Pisa che l'illustre fisico senatore Antonio Pacinotti, ora settantenne, ha in questi giorni prodotto due importantissime invenzioni che sono destinate a portare una vera rivoluzione nel sistema dei macchinari oggi esistenti per la produzione della energia elettrica. Il Pacinotti ha inventato un nuovo particolare collettore col quale si evitano nelle spazzole le scariche dovute alle extra-correnti specialmente in quelle macchine che producono corrente ad altissima potenzialità. Con l'aaltra invenzione il Pacinotti ha creato un sistema nuovo e facile di costruzione d'anelli elettromagnetici atti per il loro grande isolamento a produrre correnti continue ad altissimo potenziale.

Concorso di perfezionamento negli studi commerciaii.

La Camera di Commercio di Bergamo ha apertol concorso ad una Borsa di perfezionamento negli studi commerciali presso la Università Commerciale Luigi Bocconi in Milano od una delle Regie Scuole Superiori di Commercio di Genova o di Venezia coll'annuo assegno di L. 800 a favore di giovani Bergamaschi, nati nella Provincia di Bergamo, o in essa residenti da almeno dieci anni, licenziati dal R. Istituto Tecnico Vittorio Emanuele II, in Bergamo.

Il concorso si chiuderà il 15 agosto.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

6 Giugno (*Chiusura*)

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	104.45
" " fine giugno	104.02
" " 5 1/2 0/0	104.40
Azioni Banca d'Italia	1462.—
" Banca Commer. Ital.	846.—
" Credito Italiano	557.—
" Ferrovie Mediterranee	416.—
" Navigazione Gen. Ital.	375.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	173.—
" Londra	25.40
" Svizzera	100.50

Alla Borsa di Genova festa.

Borsa di Parigi

6 Giugno (*Chiusura*)

mercato fermo

Rendita francese 3 0/0	96.22
" Italiana 3 3/4 0/0	104.25
Cambio Londra a vista	25.29 1/2
Consolidato Inglese 2 3/4 0/0	80.1/4
Obblig. Ferrovie Lombarde	296.—
Cambio su Italia	99.3/4
Rendita Turca	93.15
Rendita Russa 1891	86.05
" " 1906	104.60
" " 1909	103.50
" Portoghese	69.35
Banca Commerciale Italiana	845.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.10, D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43 -

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6 05 - 8.7 - 13 24 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6.24 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14 2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.

Arrivo a S. Daniele: 8.8 - 10.37 - 13.11 - 16.52 - 20.8 - Festivo 22.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.21 - 11.5 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31.